

Volontariato. Sulle delibera della regione Marche che trasferisce al Centro servizi volontariato risorse per sostenere progetti delle associazioni

Quale valutazione dare della DGR 1222-2012 (in allegato), nella quale la regione Marche sceglie di trasferire proprie risorse al Centro Servizi per il Volontariato (CSV), finalizzate al sostegno di progetti da parte delle associazioni?

I contenuti del provvedimento

Facendo riferimento ai contenuti della recente legge regionale sul volontariato, n. 15/2012, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=2880>, così si motiva la scelta di trasferire al CSV i fondi regionali destinati a progetti delle organizzazioni di volontariato:

La L.R. 15/2012 all'articolo 8 prevede il sostegno al volontariato. Nello specifico comma 2, dispone che la Regione sostiene e valorizza l'attività di volontariato mediante contributi in favore delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale per la realizzazione e il sostegno di specifici progetti di pubblico interesse anche in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato. Con l'articolo 9 la Regione riconosce il Centro servizi per il volontariato (CSV), costituito ai sensi dell'articolo 15 della L.266/91, quale centro di promozione dell'azione di volontariato e che fattivamente contribuisce all'attuazione dei progetti promossi e realizzati dalle organizzazioni di volontariato.

In tale contesto normativo si inserisce l'opportunità di procedere al trasferimento delle risorse regionali disponibili al CSV al fine di utilizzarle per la progettazione sociale, a sostegno delle esperienze di progettualità già sviluppate dal volontariato all'interno del sistema regionale fondato sull'articolo 15 della L. 266/1991 concernente il Fondo Speciale per il volontariato amministrato dal Comitato di Gestione (Co.Ge. Marche). Le risorse regionali che verranno trasferite al CSV dovranno però essere utilizzate unicamente per la progettazione sociale attraverso bandi che saranno costruiti nel pieno rispetto della programmazione sociale regionale e con le modalità di presentazione dei progetti coerenti con le procedure indicate con il presente atto.

In sostanza la Regione, sulla base dei contenuti dell'articolo 9 della nuova legge, riconoscendo il CSV come centro di promozione dell'azione del volontariato, trasferisce allo stesso (ovvero all'Associazione Volontariato Marche - AVM - ente gestore del Centro) una parte del fondo regionale che verrà utilizzato, tramite apposito bando redatto dallo stesso CSV, nel rispetto della programmazione sociale. La delibera stabilisce che:

Sarà compito del CSV predisporre i bandi in conformità agli indirizzi generali regionali ed a quelli individuati dal presente atto. Dovrà essere previsto, in particolare, la definizione di un percorso per il riconoscimento di un punteggio premiante in presenza di coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in cui ricade l'azione progettuale sull'aderenza dei relativi progetti alla programmazione sociale. Tale attestazione dovrà essere formulata dal coordinatore dell'ATS, che esprimerà la valutazione di aderenza del progetto alla programmazione sociale in applicazione di criteri che saranno definiti nel bando predisposto dal CSV.

Considerazioni e riflessioni

Quale può essere la motivazione sulla quale si basa la scelta regionale? Perché trasferire ad un altro ente i fondi, delegando, sostanzialmente, una funzione regionale? Ente che poi dovrà

predisporre un bando - aderente alla programmazione regionale - al fine di assegnare i finanziamenti alle associazioni. Torniamo successivamente su alcune considerazioni di tipo giuridico, non irrilevanti, per concentrarci su aspetti che, crediamo, dovrebbero stare molto a cuore alle associazioni di volontariato e alla loro autonomia.

L'obiettivo della Regione. Non è di facile comprensione. Come in altri ambiti se la Regione volesse confrontarsi per valutare ed approfondire gli obiettivi di un provvedimento potrebbe, come avviene normalmente, individuare un gruppo di lavoro per definirne possibilità e modalità. In quale altro settore la Regione trasferisce i propri fondi ad un soggetto privato per fargli finanziare dei progetti? Trattandosi di volontariato cambia qualcosa? La presenza di un rappresentante regionale (vedi delibera) all'interno della Commissione regionale di coordinamento e di valutazione non cambia la sostanza. La Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale - è importante ricordarlo - nasce da un accordo nazionale tra CRI, Forum Terzo settore, ConVol, CsVnet; attualmente nelle Marche, attraverso la Commissione di valutazione, sta valutando i progetti presentati a seguito di bandi del CSV. Origine e composizione della Commissione sono dunque interni ad un percorso che riguarda rappresentanze nazionali del volontariato e del terzo settore, fondazioni bancarie, centri di servizio. Almeno forzato appare inoltre il ricorso ai contenuti della legge regionale laddove si pone in stretta connessione e relazione il sostegno regionale alle attività di volontariato con il riconoscimento al CSV come luogo di promozione dell'azione del volontariato. La legge, nella sostanza, legittimerebbe la possibilità di trasferire al CSV, sulla base dell'art. 8 e 9, risorse regionali per la realizzazione di progetti delle associazioni. Difficile non pensare che la costruzione e formulazione della norma sia stata fatta in funzione dell'emanazione successiva di provvedimenti, come ad esempio, quello in oggetto. Non può non essere notato inoltre, che il provvedimento non specifica la somma trasferita, facendo soltanto un generico riferimento alle risorse finanziarie contenute su un capitolo del bilancio regionale 2012.

La natura ed il ruolo del CSV. La seconda questione riguarda la natura ed il ruolo dei CSV. Si tratta di questione delicata e complessa, che dovrebbe trovare sedi e momenti per essere affrontata. Va tenuto conto inoltre di come la crisi economica abbia investito fortemente anche i CSV, attraverso la riduzione dei fondi delle Fondazioni bancarie che ne finanziano le attività. I Centri - o meglio gli enti gestori - si trovano dunque con bilanci sempre più ridotti e con la difficoltà di coniugare il mantenimento dei servizi rivolti alle associazioni insieme alla salvaguardia dei posti di lavoro: un equilibrio difficile da mantenere. Sempre più spesso, di conseguenza, i Centri sono alla ricerca di finanziamenti aggiuntivi (vedi approfondimenti finali), rischiando in questo modo di cambiare la loro natura, con una attenzione sempre più marcata verso altri soggetti del terzo settore e virando verso prospettive sempre più imprenditoriali. E' necessario poi ricordare - ed è un punto fondamentale - che i CSV non rappresentano in alcun modo le associazioni; sono soggetti che nascono e per questo vengono finanziati per dare servizi alle associazioni. E' del tutto evidente che quando gli stessi sono costituiti, come nelle Marche, da associazioni di volontariato ci può essere rischio di confusione. Per questo deve essere sempre tenuto distinto, facendo grande attenzione, il Centro servizio (ed i suoi operatori), dall'ente gestore (con i suoi volontari).

Distinzioni che spesso sembrano infastidire; come se rallentassero i percorsi volti a far crescere il protagonismo del volontariato. Tra un volontariato disorganizzato e disarticolato e uno che in ogni caso riesce a dare risposte e visibilità, l'attardarsi su queste riflessioni, sembra un retaggio del passato, un richiamo ad un'insignificante purezza che rischia soltanto di disturbare un'azione già di per sé difficile; nella sostanza ad essere fuori dal tempo. Un tempo che invece chiede velocità, capacità di intercettare ogni possibile finanziamento, imprenditorialità.

Rimane dunque la domanda sul senso di un'operazione di questo genere, che al di là di aspetti giuridici non irrilevanti (su tutti: può, la Regione trasferire finanziamenti ad un ente

privato?)¹, rinforza la costruzione di una struttura regionale (CSV) che sempre più monopolizza, attraverso la sua struttura, ogni intervento riguardante il volontariato.

Un scelta, quella regionale, che pare volta più alla privatizzazione del pubblico che alla responsabilizzazione del volontariato.

Sarebbe auspicabile che il volontariato più attento al proprio ruolo e funzione, fosse capace di riflessione in proposito.

Essere in linea con la programmazione regionale?

Da ultimo una considerazione sulla disposizione che prevede:

- che le proposte progettuali che perseguiranno le priorità definite dai coordinatori di Ambito Territoriale Sociale (ATS), risultante da formale attestazione, avranno riconosciuto un punteggio premiante, nell'ottica di favorire il finanziamento di progetti in linea con le priorità di intervento previste dalla Regione Marche;
- che nella tabella di assegnazione dei punteggi per la valutazione di merito sarà previsto un punteggio relativo all'aderenza del progetto alla programmazione sociale territoriale;

In sostanza il progetto dell'associazione verrà approvato a condizione che rientri all'interno della programmazione regionale e territoriale, secondo le priorità definite dai coordinatori di Ambito (ATS). I progetti delle associazioni dunque non si finanzieranno avendo come priorità la risposta a determinati bisogni ed esigenze - tenendo conto della natura di chi li propone - ma valutando se rientrano all'interno della programmazione sociale regionale e locale. Quando mai, in questo modo, un'innovazione verrebbe premiata? Solo alcuni esempi: la creazione di uno sportello di tutela giuridica per persone incapaci di tutelarsi avrebbe possibilità di accedervi? Un osservatorio sulle politiche sociali territoriali potrebbe trovare accoglienza?

Ma forse anche queste obiezioni non tengono conto del presente, retaggio di un tempo che non esiste più.

Per approfondire

- [Riflessioni sulla convenzione tra Regione Marche e AVM sul sostegno alle attività delle organizzazioni di volontariato](#)
- [Advocacy e volontariato](#)
- [Movimento del volontariato e ruolo dei Centri Servizi](#)
- [Volontariato e politiche sociali nell'esperienza del Gruppo Solidarietà](#)
- [Il volontariato tra diritti umani e prassi politica](#)

11 settembre 2012

¹ Il soggetto giuridico assegnatario del trasferimento di fondi è l'ente gestore (AVM) del CSV. Non si tratta né di un ente strumentale della Regione, né un organismo di rappresentanza del volontariato marchigiano. Si tratta di una associazione di associazioni che gestisce l'unico Centro servizi regionale. Ovviamente, le associazioni che costituiscono l'AVM possono - in qualità di associazioni iscritte al registro regionale - partecipare al bando redatto, secondo le indicazioni della delibera, dal CSV.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. n. 15 del 30/05/2012 - art. 8. Sostegno alle attività di volontariato, criteri per la concessione dei contributi. Trasferimento risorse finanziarie al Centro Servizi per il Volontariato della Regione Marche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali e del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'inclusione sociale, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di determinare ed approvare i criteri per la concessione del contributo regionale per il sostegno al volontariato, così come riportati nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di disporre il trasferimento al Centro di Servizio per il volontariato delle Marche delle risorse finanziarie esistenti sul capitolo 53007120 del bilancio 2012 per contribuire alla realizzazione di specifici progetti di pubblico interesse proposti dalle Organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, previa verifica delle condizioni richieste in sede di approvazione dei bandi;
- di demandare al Dirigente della P.F. Programmazione Sociale, l'adozione dell'atto di trasferimento al Centro di Servizio di cui sopra delle risorse disponibili.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 266 del 11/08/1991 "Legge quadro sul volontariato"

L.R. 15 del 30/05/2012 "Norme per la promozione e la disciplina del volontariato"

L.R. n° 29/2011 concernente il Bilancio di previsione per l'anno 2012

D.G.R. n° 1746/2011 concernente l'approvazione del POA 2012

MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

La L.R. 15/2012 all'articolo 8 prevede il sostegno al volontariato. Nello specifico comma 2, dispone che la Regione sostiene e valorizza l'attività di volontariato mediante contributi in favore delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale per la realizzazione e il sostegno di specifici progetti di pubblico interesse anche in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato. Con l'articolo 9 la Regione riconosce il Centro servizi per il volontariato (CSV), costituito ai sensi dell'articolo 15 della L.266/91, quale centro di promozione dell'azione di volontariato e che fattivamente contribuisce all'attuazione dei progetti promossi e realizzati dalle organizzazioni di volontariato.

In tale contesto normativo si inserisce l'opportunità di procedere al trasferimento delle risorse regionali disponibili al CSV al fine di utilizzarle per la progettazione sociale, a sostegno delle esperienze di progettualità già sviluppate dal volontariato all'interno del sistema regionale fondato sull'articolo 15 della L. 266/1991 concernente il Fondo Speciale per il volontariato amministrato dal Comitato di Gestione (Co.Ge. Marche). Le risorse regionali che verranno trasferite al CSV dovranno però essere utilizzate unicamente per la progettazione sociale attraverso bandi che saranno costruiti nel pieno rispetto della programmazione sociale regionale e con le modalità di presentazione dei progetti coerenti con le procedure indicate con il presente atto.

Nelle Marche è istituito - secondo il modello concertativo definito da un accordo nazionale del 22 ottobre 2008 così come modificato ed integrato dall'accordo nazionale del 23.06.2010, entrambi sottoscritti dalle rappresentanze nazionali di ACRI, Forum Terzo settore, ConVol, CsVnet - un tavolo regionale di concertazione denominato "Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale". La Commissione ha, tra l'altro, costituito le commissioni di valutazione dei progetti presentati dalle Organizzazioni di volontariato composte, in rappresentanza paritetica, dalle Fondazioni bancarie, dal Comitato di Gestione, dal Centro di Servizio per il volontariato, dal Volontariato e dalla Regione Marche. Le commissioni di valutazione dei bandi del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) hanno iniziato ad operare, ed hanno già valutato i progetti presentati su tre bandi per il 2011.

La Commissione Regionale di coordinamento della progettazione sociale provvederà a definire le aree di intervento, gli obiettivi prioritari, i principi e le procedure di valutazione delle domande progettuali.

Quindi, al fine di garantire l'aderenza dei contenuti dei bandi alle indicazioni generali riportate negli atti di programmazione regionale in materia sociale e socio-sanitaria dovrà essere garantita la piena partecipazione di un rappresentante regionale, nella persona del dirigente competente in materia di programmazione sociale, o suo delegato, sia all'interno della Commissione Regionale di coordinamento della progettazione sociale, che delle commissioni di valutazione da essa costituite.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sarà compito del CSV predisporre i bandi in conformità agli indirizzi generali regionali ed a quelli individuati dal presente atto. Dovrà essere previsto, in particolare, la definizione di un percorso per il riconoscimento di un punteggio premiante in presenza di coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in cui ricade l'azione progettuale sull'aderenza dei relativi progetti alla programmazione sociale. Tale attestazione dovrà essere formulata dal coordinatore dell'ATS, che esprimerà la valutazione di aderenza del progetto alla programmazione sociale in applicazione di criteri che saranno definiti nel bando predisposto dal CSV.

Ai fini dell'emanazione del bando che utilizza le risorse regionali, la P.F. Programmazione Sociale procederà alla verifica del rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato A parte integrante del presente atto. A verifica positiva si procederà al trasferimento.

Il CSV pubblicherà il bando, raccoglierà le istanze progettuali, svolgerà l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande ed approverà le graduatorie proposte da ciascuna Commissione di valutazione.

Il CSV a conclusione della procedura di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo ed a conclusione delle attività progettuali dovrà trasmettere alla Struttura regionale competente relazioni dettagliate contenenti le attività progettuali attivate sul territorio in riferimento al contributo regionale.

La presente proposta è stata esaminata dalle competenti P.F. di cui alla DGR n. 412 del 22.03.2011, senza rilievi.

Pertanto conclusa l'istruttoria, si propone alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(*Giovanni Santarelli*)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria con riferimento alla disponibilità di € 125.000,00 a carico del capitolo 5.30.07.120 esistente sul Bilancio 2012.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA I
(DOTT. TOMMASO PATRIZI)

**PROPOSTA E PARERE
DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E PER I SERVIZI SOCIALI
E DEL DIRIGENTE DELLA P.F. COORDINAMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI
E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE**

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

P.F. COORDINAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI
E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

IL DIRIGENTE
(Paolo Mannucci)

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE
E PER I SERVIZI SOCIALI

IL DIRETTORE
(Carmine Ruta)

La presente deliberazione si compone di n. 7 pagine, di cui n. 2 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)



ALLEGATO "A"

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

PREMESSA

La L.R. 15/2012 all'articolo 8 prevede il sostegno al volontariato. Nello specifico comma 2, dispone che la Regione sostiene e valorizza l'attività di volontariato mediante contributi in favore delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale per la realizzazione e il sostegno di specifici progetti di pubblico interesse anche in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato. Con l'articolo 9 la Regione riconosce il Centro servizi per il volontariato (CSV), costituito ai sensi dell'articolo 15 della L.266/91, quale centro di promozione dell'azione di volontariato e che fattivamente contribuisce all'attuazione dei progetti promossi e realizzati dalle organizzazioni di volontariato.

Nelle Marche è istituito - secondo il modello concertativo definito da un accordo nazionale del 22 ottobre 2008 così come modificato ed integrato dall'accordo nazionale del 23.06.2010, entrambi sottoscritti dalle rappresentanze nazionali di ACRI, Forum Terzo settore, ConVol, CsVnet - un tavolo regionale di concertazione denominato "Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale"

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AGLI ORGANISMI PREVISTI DAL MODELLO CONCERTATIVO

La Commissione Regionale di coordinamento della progettazione sociale definisce le aree di intervento, gli obiettivi prioritari, i principi e le procedure di valutazione delle proposte progettuali, costituisce le Commissioni di valutazione.

Al fine di garantire l'aderenza dei contenuti dei bandi per il sostegno alle attività di volontariato alle indicazioni generali riportate negli atti di programmazione regionale in materia sociale e socio-sanitaria dovranno essere garantite:

- la presenza di un rappresentante regionale, nella persona del dirigente competente in materia di programmazione sociale, o suo delegato all'interno della Commissione Regionale di coordinamento della progettazione sociale;
- la presenza di un rappresentante regionale, nella persona del dirigente competente in materia di programmazione sociale, o suo delegato all'interno delle commissioni di valutazione da essa costituite;
- la piena partecipazione, ivi compreso il diritto di voto, da parte dei rappresentanti regionali nelle decisioni di utilizzo delle risorse regionali.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

RUOLO DEL CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

Il CSV predispose i bandi in conformità agli indirizzi generali stabiliti dalla Commissione regionale ed in particolare, per i bandi dove vengono impegnate le risorse della Regione Marche assicurerà:

- che le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente da Organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte nel Registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 15/2012 alla data di pubblicazione del bando;
- che in caso di progetti presentati da più OdV congiuntamente, le stesse devono risultare iscritte nel Registro regionale di cui sopra;
- che le proposte progettuali che perseguiranno le priorità definite dai coordinatori di Ambito Territoriale Sociale (ATS), risultante da formale attestazione, avranno riconosciuto un punteggio premiante, nell'ottica di favorire il finanziamento di progetti in linea con le priorità di intervento previste dalla Regione Marche;
- che nella tabella di assegnazione dei punteggi per la valutazione di merito sarà previsto un punteggio relativo all'aderenza del progetto alla programmazione sociale territoriale;
- che le modalità di attribuzione dei punteggi saranno definite nel bando;

Sarà inoltre compito del CSV:

- ai fini dell'emanazione del bando che utilizza le risorse regionali, acquisire dalla Struttura regionale competente una attestazione circa il rispetto delle indicazioni contenute nel presente atto;
- in ottemperanza a quanto stabilito dal modello concertativo, pubblicare il bando, raccogliere le istanze progettuali, svolgere l'istruttoria di ammissibilità formale delle proposte progettuali, approvare le graduatorie proposte da ciascuna Commissione di valutazione, erogare le risorse ai beneficiari, svolgere attività di monitoraggio, acquisire e valutare le rendicontazioni finali;
- a conclusione della procedura di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, trasmettere alla Struttura regionale competente l'elenco dettagliato delle proposte progettuali attivate sul territorio in riferimento al contributo regionale, con l'identificazione delle OdV beneficiarie, il costo totale e l'importo del contributo concesso, il titolo e la sintesi dei contenuti, l'ATS di riferimento;
- a conclusione delle attività progettuali dovrà trasmettere alla Struttura regionale competente una relazione dettagliata contenente per ciascun progetto una sintesi delle attività realizzate, il costo totale sostenuto, l'importo del contributo erogato, corredata da dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'ente gestore del CSV contenente la somma totale erogata e l'indicazione del luogo dove sono conservati i documenti contabili oggetto di rendicontazione